

PROT. U5403 DEL 05.09.22

DIREZIONE GENERALE

Dipartimento Attività Produttive e Impatto sul
Territorio
UOC Valutazione e Pareri - UOS VIA/VAS/VINCA

A :

Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente
Dipartimento dell'Ambiente
Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali"
PEC: dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it

e p.c. :

Commissario Straordinario Unico Depurazione
PEC: commissario@pec.commissariounicodepurazione.it

UOC P2 - Attività Produttive Area Orientale
SEDE

Oggetto: **C.P. 2076 / IST. 1531 / CT_017_RIF0003 - "Completamento depuratore consortile di Mascali ed estensione della rete fognaria" - Verifica di ottemperanza ai sensi dell'art. 28 comma 3 del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. delle prescrizioni contenute nel D.A. n. 65/GAB del 25/03/2022 all'interno del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) D.A. n. 166/GAB del 13/07/2022 - Verifica condizioni ambientali 3, 4, 5 e 6**

In riferimento alla nota dell'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente prot. n. 58245 del 2/08/2022 e alla nota prot. n. U-CU1628 del Commissario Straordinario Unico Depurazione, pervenute ai prot. ARPA Sicilia nn. 40680 del 2/08/2022 e 44615 del 30/08/2022, relative alla trasmissione degli elaborati per le verifiche di ottemperanza in oggetto e per cui ARPA Sicilia è ente vigilante, l'Agenzia trasmette di seguito le proprie valutazioni:

- Condizione Ambientale 3 (Ante operam - Post operam):

"Le acque reflue urbane depurate, in uscita dall'impianto di depurazione potranno essere scaricate nel corpo idrico ricettore (tratto di mare antistante il centro abitato di Fondachello), nel rispetto dei seguenti limiti di accettabilità:

- tab. 1 dell'allegato 5 alla parte III del D.lgs. n.152/06;
- tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D.lgs. n.152/06 nel caso di fognature che convogliano anche scarichi di acque reflue industriali;
- relativamente al parametro "Escherichia coli", il limite massimo":

Il progetto è stato dimensionato per il rispetto dei suddetti limiti emissivi.

Per quanto sopra detto, la condizione ambientale n. 3 risulta ottemperata limitatamente alla fase di progettazione esecutiva.

- Condizione Ambientale 4 (Ante operam):

"Le terre e rocce da scavo dovranno essere gestite secondo quanto previsto dal D.P.R. 120/2017".

Le terre e rocce da scavo saranno gestite ai sensi del D.P.R. n.120/2017, secondo quanto previsto dall'elaborato di progetto E.7.2 "Piano di Utilizzo". Nel cap. 8. "Gestione terre da scavo in fase di cantiere" si specifica che all'interno del sito di produzione potrà essere previsto un deposito intermedio del materiale di scavo in forma di cumuli e che tale deposito rispetterà i requisiti dell'art. 5 del D.P.R. 120/2017. Nel caso in cui venisse realizzato l'eventuale deposito preliminare, nel PUT



dovranno essere specificate, altresì, le caratteristiche dei presidi ambientali dell'area allo scopo utilizzata che dovranno essere sottoposte ad approvazione della scrivente Agenzia prima dell'avvio dei lavori.

Nel caso in cui per motivi tecnici-operativi parte delle terre e rocce dovessero avere impiego differente rispetto a quello proposto (e configurarsi, pertanto, come rifiuti) dovrà essere data opportuna comunicazione all'Autorità Competente allegando i relativi FIR.

Per quanto sopra detto, la condizione ambientale n. 4 risulta ottemperata.

- Condizione Ambientale 5 (Ante operam):

“Dovrà essere redatto il Piano di Manutenzione dell'intero impianto”.

Nella “Relazione ottemperanza” (elaborato RS07REL0001A0_H.6_AI009PE_D_8600_r00) il proponente dichiara che il progetto è stato integrato con l'elaborato E.7 “Piano di manutenzione” che, però, non risulta presente nella documentazione depositata sul portale valutazioni ambientali regionale né trasmesso allo scrivente ente vigilante.

Per quanto sopra detto, la condizione ambientale n. 5 non risulta ottemperata.

Si rappresenta tuttavia che, in base all'allegato tecnico del protocollo d'intesa di cui al DDG 195/2020, *“secondo i principi di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa”* la verifica delle condizioni ambientali relative ad aspetti progettuali e gestionali non è di competenza di ARPA Sicilia, bensì del DRA o altro Dip. Regionale o della Città Metropolitana/Libero Consorzio Comunale.

- Condizione Ambientale 6 (Ante operam - Corso Operam - Post Operam):

“Il Piano di Monitoraggio Ambientale della componente atmosfera deve prevedere, oltre alla misurazione delle concentrazioni di odore nella fase di esercizio, anche un monitoraggio degli inquinanti atmosferici (polveri in particolare) nella fase di cantiere. Il PMA dovrà definire durata, modalità delle attività di monitoraggio per ciascuna componente e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire ad ARPA, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare. Dovranno essere resi pubblici e accessibili tutti i dati rilevati dai monitoraggi prescritti, in relazione alle determinazioni stabilite da ARPA.”.

Il progetto è stato integrato con l'elaborato C.6 “Piano di monitoraggio ambientale”.

Seppur i punti di monitoraggio siano chiaramente descritti, si chiede di integrare il PMA proposto con la mappa dei punti di monitoraggio per ogni componente ambientale da monitorare.

Si chiede, altresì, di specificare le modalità con cui verranno resi pubblici e accessibili tutti i dati rilevati dai monitoraggi prescritti.

Per quanto sopra detto, limitatamente alla fase di ante operam la condizione ambientale n. 6 risulta parzialmente ottemperata e risulterà ottemperata a seguito delle integrazioni suddette.

La Condizione Ambientale 7, ai sensi della procedura ARPA Sicilia PO 0013 (prot. n. 46968 del 17/09/2021), sarà verificata nelle successive fasi Corso d'opera – Post Operam dalla UOC P2 Attività Produttive Area Orientale.

Responsabile dell'Istruttoria

(CTPS Arch. C. Colletta)

Il Dirigente Responsabile
UOC Valutazione e Pareri

(Dott. Ing. S. Caldara)

